

Scopo della collezione

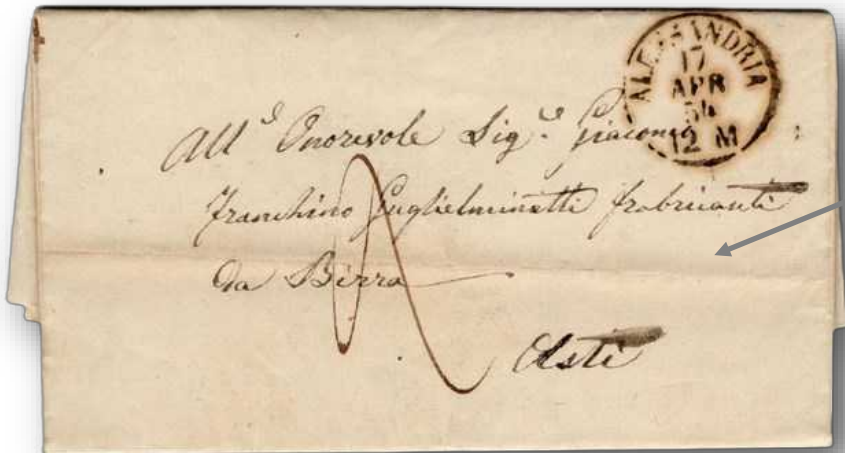
La storia dell'industria birraria in Italia non è così antica: occorre attendere circa la metà dell'800 perché inizino a nascere vere e proprie fabbriche di birra, con una produzione sempre più crescente. Non bisogna dimenticare, infatti, che il nostro Paese è sempre stato uno dei maggiori produttori, se non il maggiore, di vino, bevanda che da sempre ha avuto larghissima diffusione territoriale.

L'espansione delle "birrarie" accompagnerà di pari passo lo sviluppo industriale, e ne caratterizzerà sia il design, sia l'aspetto pubblicitario, con nuove forme di pubblicità.

La presente collezione vuole illustrare l'iter evolutivo dell'industria birraria: dalla nascita di un sistema composto da realtà estremamente frammentate di piccole dimensioni e di poche fabbriche medio-grandi, al progressivo fenomeno delle acquisizioni da parte di queste ultime e delle grandi multinazionali straniere delle piccole fabbriche, che ne determinerà in molti casi la scomparsa.

Dal testo interno: *“prego la S.V. volermi spedire
immediatamente cento litri di birra buona”*

Alessandria, 17 Aprile 1854



*Dal testo interno: “Mi farà piacere spedirmi al
più presto possibile un altro barilotto di birra
buona come quella che ho già ricevuto e se
fosse possibile ancora migliore. La tenuta dai 50
o 60 litri.....”*

Fino al 31 Dicembre 1857 era ammessa la spedizione
senza francobollo; tassa alla consegna di 20 cmi, tariffa
per lettere di primo porto fino al peso di 7,5 grammi.

Alessandria, 21 Agosto 1854



I “*Fabbricanti di birra*” Giacomo e Franchino Guglielminetti rappresentano il tipico esempio di una piccola realtà locale; infatti, all'epoca la vendita della birra era essenzialmente destinata all'ambito del circondario, sia per la difficoltà del trasporto, sia perché era forte la concorrenza dei prodotti stranieri.

Principali Fonti Bibliografiche

Michele Airol di, *Antiche Birrerie Italiane - Storia e immagini*, s.d., Michele Airol di Editore

Atti del Comitato della inchiesta industriale - Deposizioni scritte - Categoria 1&6 Birra - Roma, Stamperia Reale, 1873

Antonio Mennella, *La birra nel mondo* - Volume II, 2018, Meligrana Giuseppe Editore

giornaledellabirra.it

<http://fastarchivio.provincia.treviso.it/>

nonsolobirra.net

collezionandobirra.com

Piano della collezione

Scopo e Piano della collezione	Pag.1
Cap.1 Le Aziende birrarie ormai scomparse	Pag.2 - 11
Cap.2 Le Aziende assorbite dalle grandi realtà industriali del settore	Pag.12 - 22
Cap.3 Le principali Aziende del settore birrario	Pag.23 - 30

A mia moglie **Anna**, che ha sempre incoraggiato la mia passione.



L'approccio al prodotto "birra" non sarà inizialmente di tipo industriale, bensì di natura "pioneristica", grazie a imprenditori visionari e all'esperienza di mastri birrai stranieri.

Distilleria e Fabbrica di Birra Alessandria

Da Torino per Crevacuore, 7 Ottobre 1857



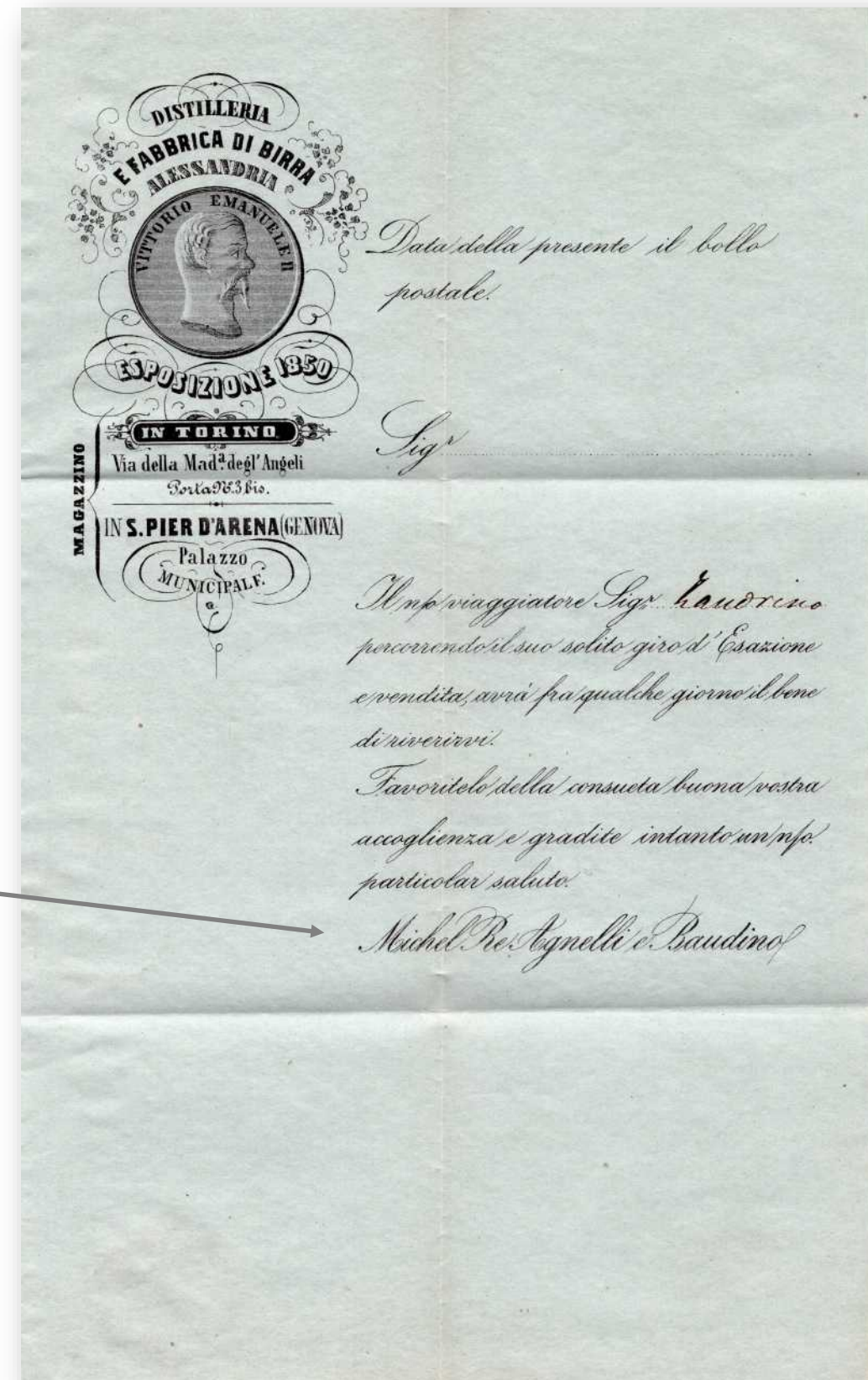
Tariffa primo porto nel Distretto Postale

Nel Luglio 1847 nasce a Torino la "Michel, Re, Agnelli e Baudino - Distilleria nazionale di spirito di vino all'uso di Francia - Deposito di Rhum, Absinthe, Kirsch, Cognac, Curacao". L'impresa porta il nome dei 4 fondatori: Clemente Michel, Carlo Re, Carlo Agnelli ed Eligio Baudino.

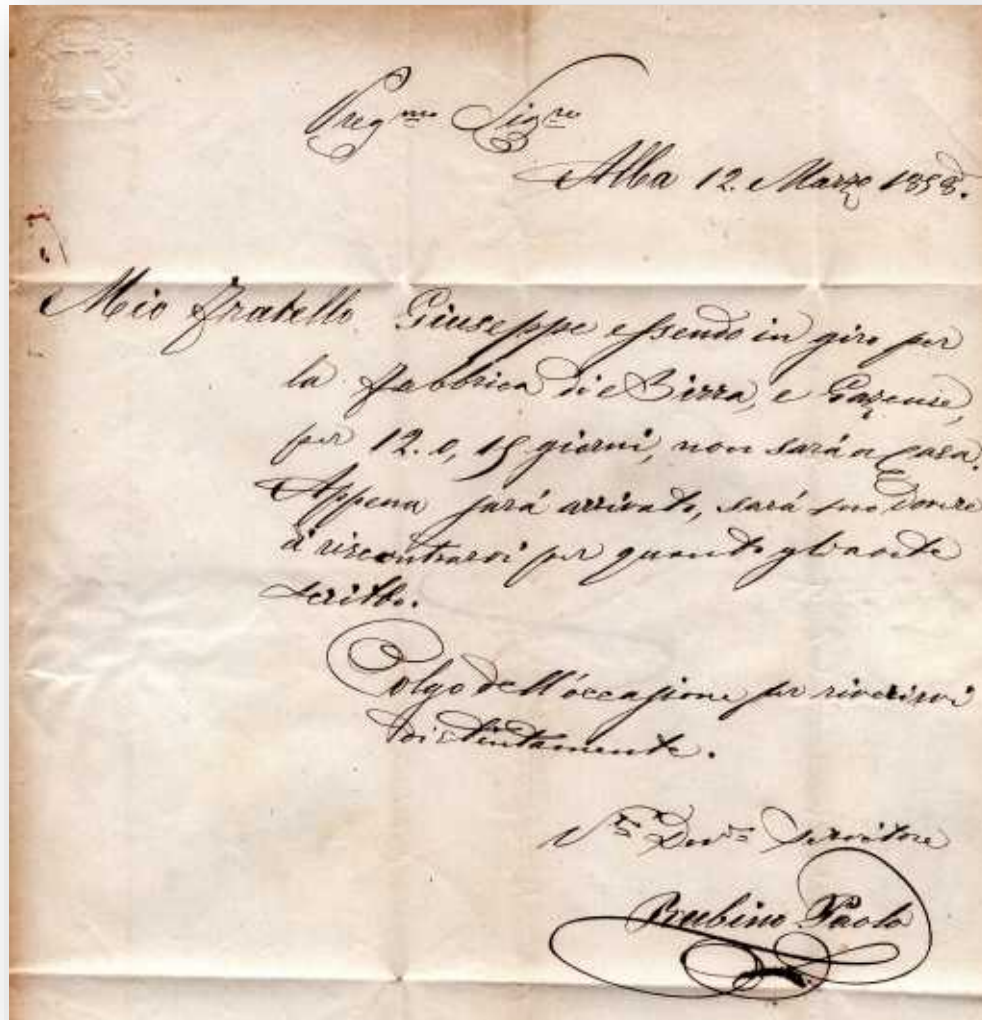
Ben presto si aggiungono un magazzino a Genova Sampierdarena, una fabbrica di birra ad Alessandria e case di rappresentanza a Béziers e Narbonne (in organico figurano Teofilo Sola e Alessandro Martini cui si aggiungerà il liquorista Luigi Rossi, che daranno vita al famoso vermouth).

Ancora nel 1873 produce da 800 a 1.000 hl l'anno, ma da qui in poi nulla più si conosce di questa fabbrica di birra.

Intestazione e contenuto della lettera



Fabbrica di Birra e gazeuse Paolo e Giuseppe Rubino



Produrre congiuntamente birra e gazzosa era un'abitudine dell'epoca, in quanto, essendo scure e forti, le birre venivano diluite con l'acqua prima, poi con la gazzosa.

Dal testo interno della lettera: "Mio fratello Giuseppe essendo in giro per la fabbrica di birra e gazeuse per 12 o 15 giorni"

Non ho riscontrato altre notizie di questa piccolissima realtà, evidentemente rivolta ad un mercato esclusivamente locale, al più regionale.



Da Alba 12 Marzo 1858 per Asti, tariffa di 20 cmi per lettere di primo porto fino al peso di 7,5 grammi, riscossa all'arrivo.

Testo interno, immagine ridotta dall'originale del 25%

Fabbrica di Birra Sante Nozzi

Si accenna alla fabbrica di birra di Sante Nozzi ad Ancona negli "Atti del Comitato dell'inchiesta industriale, Roma, Stamperia Reale, 1873", alla categoria 186 - Birra.

Non è menzionata la data di apertura della fabbrica, ma si attesta che nel 1871 la produzione era di circa 130 ettolitri di birra, "fino dal 1865 in diminuzione, perché i forestieri sono in minor numero, e quindi lo smercio è diminuito". La scarsa produttività depone quindi per la collocazione di questa realtà tra le più piccole del settore, di cui non sono state rilevate notizie negli anni successivi.

Da Chiaravalle 2 Febbraio 1860, tariffa di baj1, primo porto per località facenti parte della stessa direzione postale.





Fabbrica di birra ed acque gazzose Francesco Zeloni



Da Prato, 10 Settembre 1900 per Empoli, tariffa di primo porto.

Fabbrica di Birra per esportazione Giuseppe Cagnucci



Da Ancona 15 Novembre 1913 per Haan, Germania: tariffa di primo porto per lettera semplice.

A dimostrazione della poche notizie certe relative alle piccole realtà birrarie a cavallo del XX secolo, alcune fonti affermano che questa fabbrica fu attiva dal 1890 al 1901 circa, ma è certo che nel 1912 era presente, producendo birra “uso tedesco”, gazzose ed affini e ghiaccio artificiale (Fonte: *Annuario Toscano, Volume I, anno 1912*)

Birra La Nievole - Borgo a Buggiano



Da Firenze 10 Gennaio 1910 per Ponte Chiasso, tariffa primo porto lettera (15 cmi) + espresso (25 cmi) in eccesso di 5 cmi.

Conosco solo 3 lettere di questa fabbrica di birra, presente a Borgo a Buggiano; la più recente risale al 1919.

Non risulta in ogni caso nell'elenco delle birrerie attive nell'esercizio 1921/1922, né che sia stata acquisita da una delle Aziende maggiori.

Fabbrica di birra probabilmente aperta nel 1890, della quale si hanno notizie molto scarse.

Appare ancora attiva nell'esercizio 1921-1922, con una produzione di 6.489 hl, mentre risulta ormai assente in quello 1928-1929.

In un gettone da 25 cmi che ho riscontrato, degli inizi del '900, compare la dicitura: “*Fabbrica di birra e gazzosa*”, evidentemente poi cambiata in “*Fabbrica di birra per esportazione (Uso Germania)*”.

La Val d'Astico ha ospitato sia la fabbrica di birra Summano Zanella sia la villa del poeta e scrittore Antonio Fogazzaro, un interessante connubio tra realtà produttiva e cultura.

Birra Summano Zanella

La birreria inizia l'attività a Rocchette (Vi) nel 1873; nel 1879 viene costituita la società in accomandita semplice "Francesco Zanella & C.", per la produzione della birra uso Baviera.

Oltre alla *Birra Real Summano*, produrrà anche la *Pilsner* e la *Monaco*.

Nel 1926 l'intera società passa ai nipoti Zanon; nel secondo dopoguerra la società assume il nome di "*Birra Summano Zanella*".

Santorso (VI), 23 Giugno 1910

Birraria Succ. F.Zanella & C.



Da Santorso a Vello d'Astico (VI), 23 Giugno 1910; la cartolina è indirizzata al Senatore **Antonio Fogazzaro**, scrittore e poeta italiano, presso la sua villa, detta la "Montanina".

Sezione che comprende solo l'indirizzo

Natura, poesia e birra sono accomunate indissolubilmente.



Da Piovene - Rocchette 11 Aprile 1951 a Vicenza, primo porto per lettera semplice.



Da Piovene Rocchette 1 Settembre 1958 a Milano

Alla fine degli anni '20 la piccola industria birreria di Piovene viene acquisita dai Fratelli Luciani, che nel 1953 decidono di metterla in liquidazione; sopravvive solo il ristorante con giardino, realizzato agli inizi del '900.

BIRRERIE STORICHE ITALIANE



Cap.1 Le Aziende birrarie ormai scomparse

Rinomate Fabbriche Birra e Ghiaccio, Acque gasose e Seltz Luigi Prete



Verso la fine del XIX° Luigi Prete, ex dipendente di una vecchia fabbrica di birra, ne continua la produzione, rivolta essenzialmente al Veneto. Non è nota la data di cessazione della sua attività.

Guglielmo Bader e Giovanni Bischoff, bavaresi residenti a Siena, rilevano nel 1876 un birrificio attivo già dal 1844. Già nel primo decennio del '900 non se ne ha più notizia.

Fabbrica a vapore di birra e gassose Guglielmo Bader



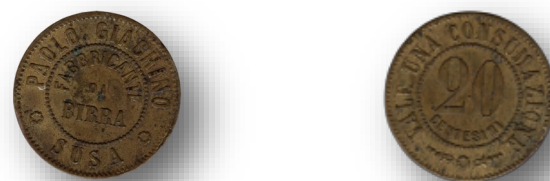
Da Siena 19 Aprile 1900 a Empoli, primo porto cartolina stampata da privati.

Da Treviso 8 Agosto 1924 per Chiasso; tariffa primo porto lettera (1 Lira) + raccomandata (1 lira), validità 1.1.1923 - 31.12.1925

Spesso le birrerie emisero "gettoni" che recavano impresso il controvalore in moneta corrente che poteva essere scambiato con birra presso le sale di degustazione a loro annesse.

Fabbrica di birra Paolo Giachino

L'unica traccia a me nota di questa piccolissima realtà birraria di Susa è questo gettone, valido per una consumazione di birra da 20 cmi, che in ogni caso attesta che la fabbrica disponeva anche di uno spaccio-degustazione della propria birra.



Gettone in ottone valido per una consumazione di 20 cmi, 22x1,2 mm.
Primo decennio del '900

Fabbrica di birra Fontanefredde



Da Fontanefredde, sede nel Cavalese della fabbrica di birra, a Lukau in Germania, 18 Settembre 1902

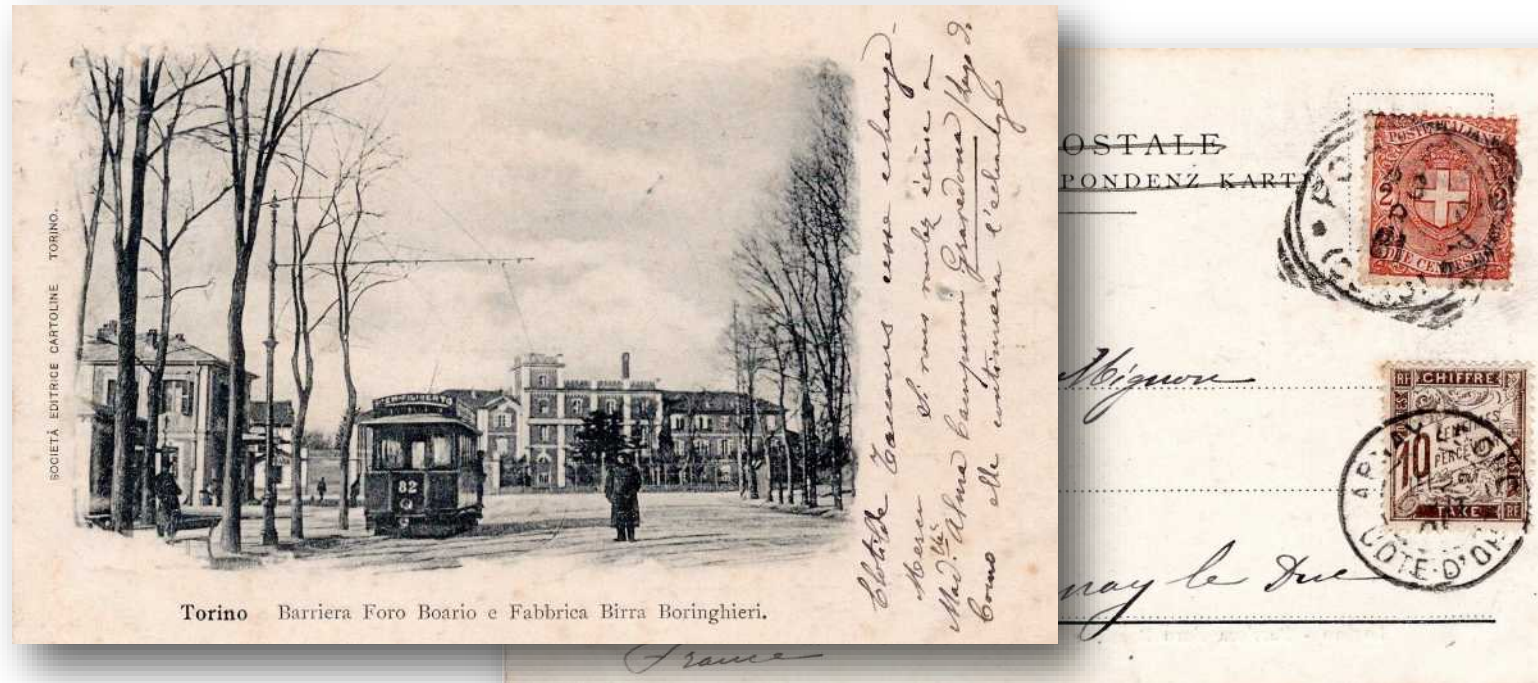
Nel 1860 nasce la Ditta Cirillo Rizzoli e C.i di Cavalese, fabbrica e vendita di birra a Fontanefredde. La denominazione diventò poi Birreria Giuseppe Rizzoli; nel 1919 la produzione cessò in via definitiva.



Birra Boringhieri

Fino al termine della I guerra mondiale il basso prezzo del malto estero e la sua qualità superiore impedirono il costituirsi in Italia di tale industria; nacquero poi alcune malterie, aggregate alle fabbriche di birra, che progressivamente consentirono di soddisfare con mezzi propri l'intero fabbisogno di malto per la produzione nazionale di birra.

Da Torino 23 Agosto 1901 per Arnay Le Duc, Francia



Andrea Boringhieri, unitosi in matrimonio nel 1874 con Anna Bosio, dell'altra dinastia di birrai torinesi (Bosio & Caratsch), costituì nel 1879 la Andrea Boringhieri & C.

L'azienda inaugurò verso la fine degli anni Venti anche un reparto "malteria", che consentì, in linea con i principi autarchici dell'epoca, di produrre una birra "prettamente italiana".

Nel 1959 la fabbrica venne abbattuta per completare il nuovo piano regolatore della città di Torino; dopo alcuni anni trascorsi in una nuova sede, cessò definitivamente l'attività nel 1963.

Affrancata insufficientemente per 2 cmi, fu tassata in arrivo di 10 Franchi.

Da Aichach per Torino, 13 Aprile 1910



Da Ravensburg per Torino, 13 Aprile 1911



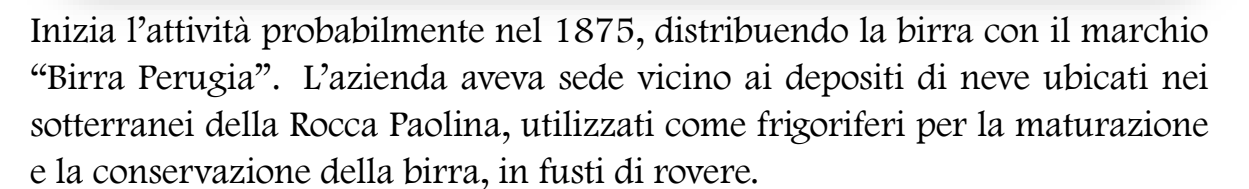
Primi del '900, gettoni in ottone cosiddetti "controvalore" da 25 cmi (diam. 21,6 mm) e 40 cmi (diam. 26,5 mm) della birreria Boringhieri.

Le due carte postali di cui sopra attestano la presenza di mastri birrai stranieri, di maggiore esperienza, nelle fabbriche italiane.

Fabbrica di Birra Baldassare Maffei



Perugia, 9 Settembre 1916



Nel 1926 fu assorbita dalla Peroni e posta in liquidazione.

pag. 8

Premiate Fabbriche a Vapore di Birra e Gazzosa Giovanni Boccaccini e Figli

Scarse le notizie delle Fabbriche a Vapore di Birra e Gazzosa di Giovanni Boccaccini e Figli, con sedi a Pistoia e Livorno; operarono nella seconda metà dell'800, risultando anche fornitori della Reale Accademia Navale di Livorno.

La produzione di birra è legata necessariamente a quella del vetro; a Empoli nel 1830 Francesco Del Vivo e Michele Ristori, in prossimità di Porta Pisana, impianteranno una vetreria attiva dal 1830 al 1984, che servirà sia la Toscana sia la maggior parte delle industrie del Nord.



Livorno, 14 Giugno 1899

Immagine ridotta del 25%



Da Livorno 3 Novembre 1855 per Empoli, a mezzo della Strada Ferrata Leopolda; 3 crazie da esigere all'arrivo.



Da Empoli per Montagano 30 Luglio 1903, poi rispedita a Napoli.

BIRRERIE STORICHE ITALIANE



Cap.1 Le Aziende birrarie ormai scomparse

Fabbrica di Birra Busalla

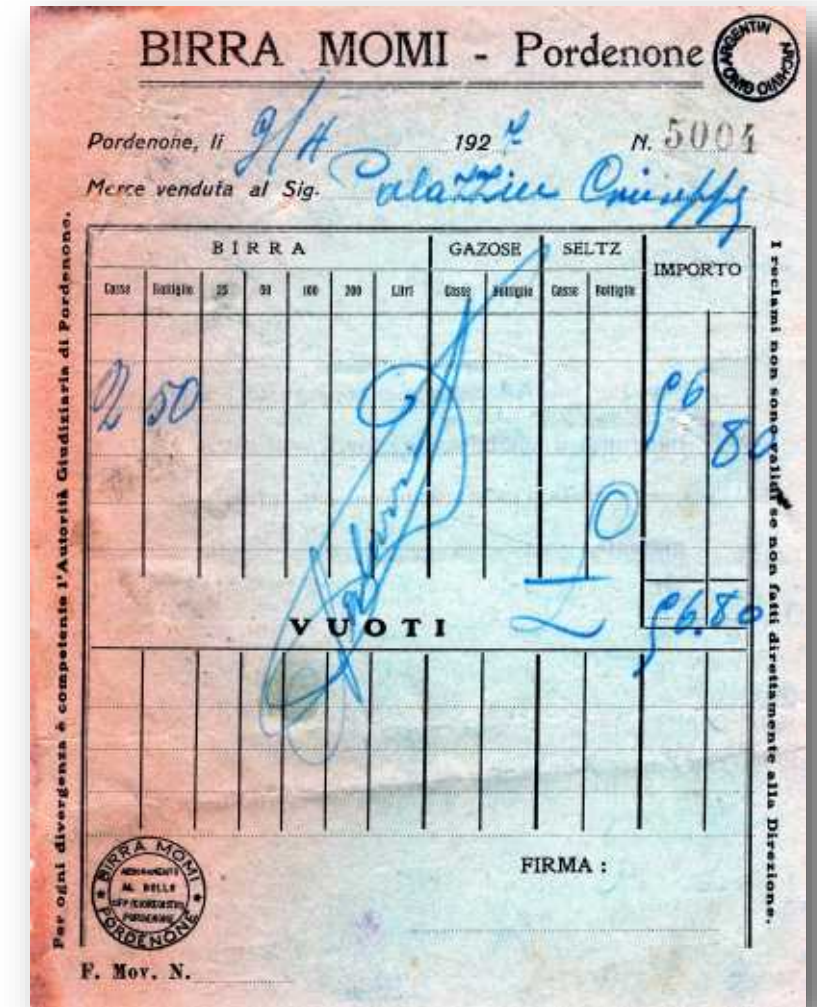


Da Genova 4 Ottobre 1921 per Carbonara Scrivia.

La nascita a Savignone (Genova) della Società Anonima Birra Busalla si fa risalire al 1905; nel 1910 il cavalier Poggi assume il controllo della fabbrica, che prende il nome di "Fabbrica di Birra Poggi & C.". Arriverà a produrre un quarto di quella italiana. Durante la prima guerra mondiale la produzione si interrompe, e ciò segna il declino dell'attività, fino alla totale chiusura nel 1929.

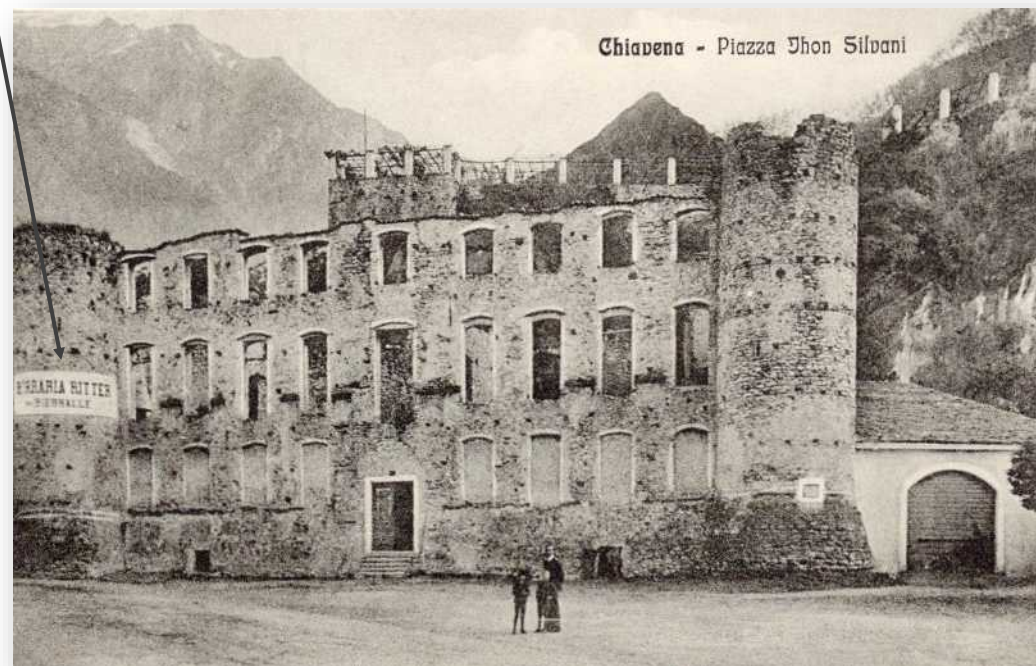
La fabbrica di birra dei fratelli Momi nasce a Pordenone nel 1880; negli anni '20 produceva 13.000 hl l'anno, ed era gestita da mastri birrai tedeschi. Nel 1928 chiuse a causa del fallimento della Banca di Pordenone.

Bolletta di vendita di 2 casse di birra, 50 bottiglie.



Birraria Ritter

Da Chiavenna a Craneggia (Val Vigezzo), 22.6.1916



La fabbrica, ormai in rovina.

Giovanni Ritter, austriaco, assorbì la birreria Tunesi, nata nel 1833 a Chiavenna, ampliandone lo stabilimento; il prodotto di maggior successo si chiamava "Kaiser export brau", in onore della casa imperiale viennese. La fabbrica chiuse agli inizi del '900.

Piccola realtà toscana, che risulta attiva a Carrara dal 1900 al 1905 circa

Da Carrara a Empoli, 25 Gennaio 1909

Fabbrica di Birra e Gazzosa Giovanni Belloni

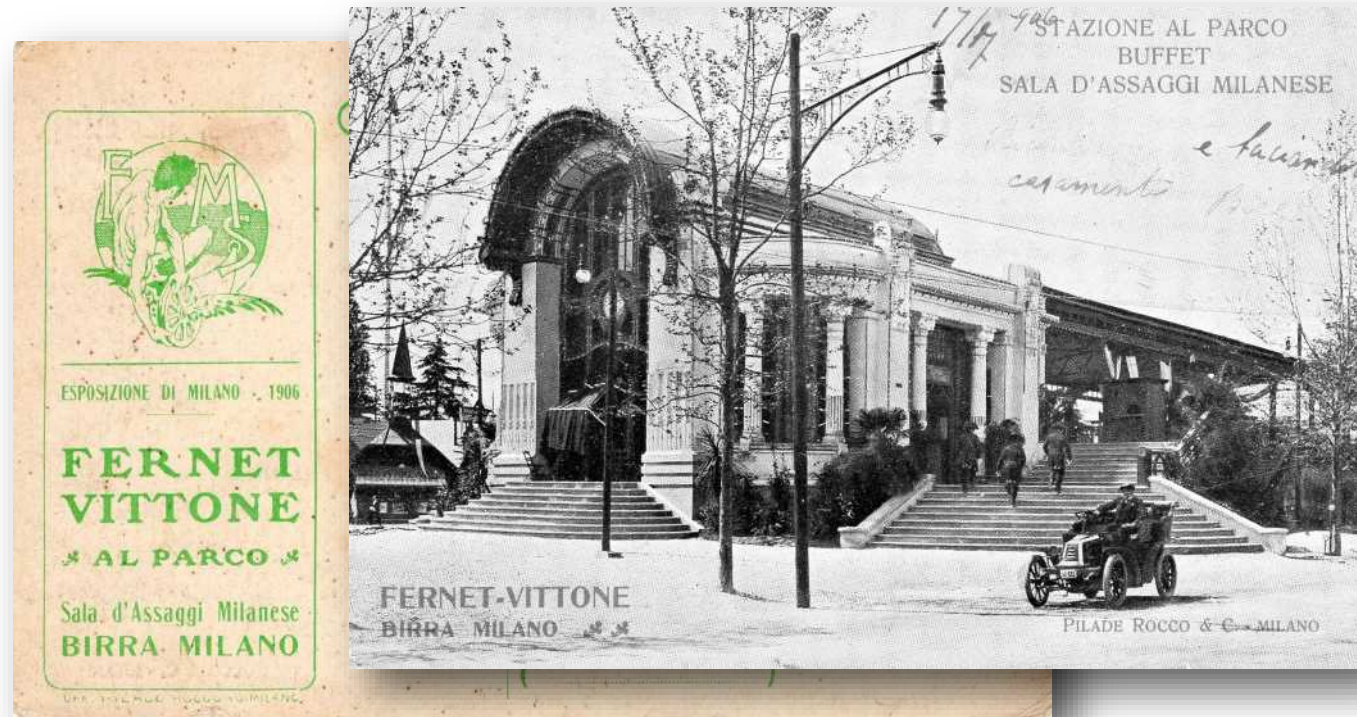


Numerose le partecipazioni delle Aziende birrarie alle Esposizioni Internazionali, soprattutto di inizio '900, i cui riconoscimenti non mancavano di essere rappresentati su buste e carta intestata.

Società Anonima Birra Milano

Dal catalogo generale on line dei Beni Culturali si apprende che iniziò l'attività nel 1904 con sede in via Conchetta a Milano, per essere poi assorbita negli anni '30 dalla Birra Italia.

Da Milano per Oleggio, 17 Luglio 1906



Sala d'assaggi milanese della Birra Milano all'interno della Stazione sopraelevata di Expo 1906 (progetto architetto Bongi) nel Parco Sempione.



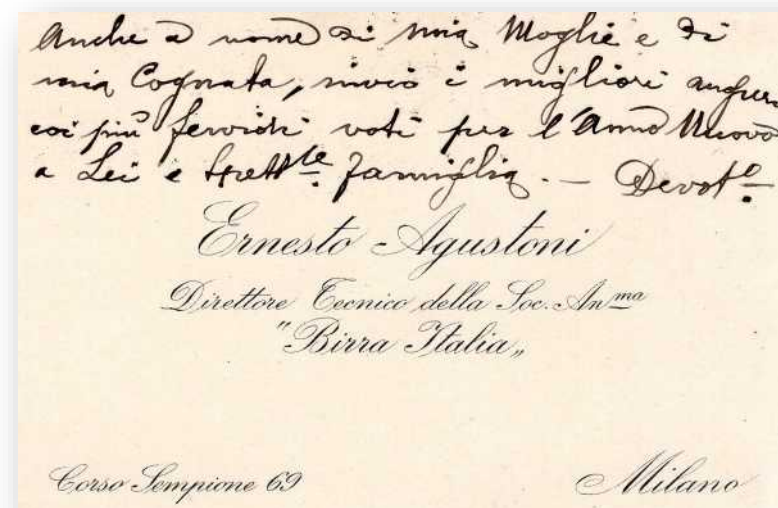
Da Milano 6 Marzo 1930 per Chiasso, tariffa 3,75 Lire: primo porto lettera fino a 20 gr. (1,25 Lire) + Espresso (2,50 Lire)

Birra Italia

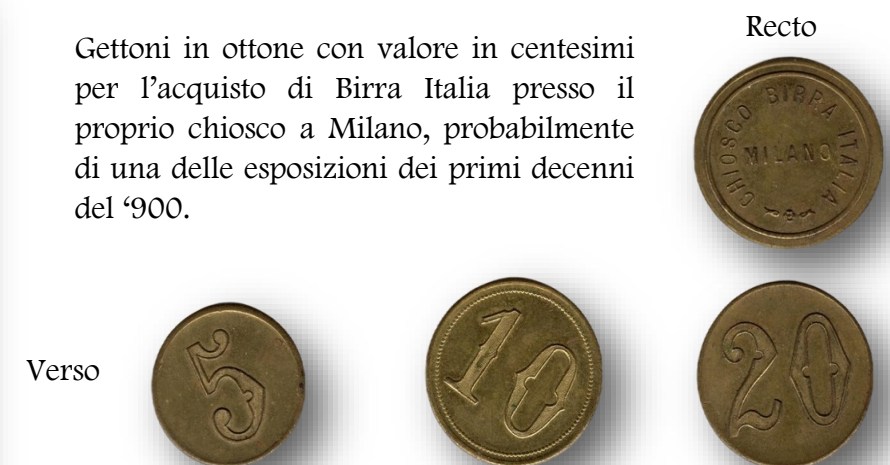
Birra Italia nasce nel 1906 a Milano in Corso Sempione; tra i soci fondatori anche Pietro Wührer Junior. Negli anni '30 assorbirà Birra Milano, Birra Seriate e Birreria Ambrosiana. Nel 1950 inizia il declino; è del 1972 la chiusura.



Diapositiva, databile al 2°/3° decennio del '900, autore sconosciuto.



Biglietto da visita del Direttore Tecnico della fabbrica di Birra Italia.



Birrificio Spluga

Il Birrificio Spluga di Chiavenna risale al 1840: la produzione era situata a Santa Croce, mentre l’imbottigliamento a Chiavenna; la fabbrica aveva anche una propria malteria che produceva l’omonimo “Malto Spluga”.
Fu acquistato dalla Foretti, che chiuse la birreria di Chiavenna nel 1957.

Produrre malto (orzo tallito) nella propria fabbrica non era comune, in quanto prima della guerra del '15-18 veniva comprato all'estero sia per la qualità sia per l'esenzione del dazio di entrata. Terminata la guerra alcune realtà iniziarono però a produrre in proprio l'orzo necessario alla produzione birraria., per destinarlo anche alla vendita.

Fabbrica di Birra Martino Orsingher

La birreria Martino Orsingher nasce nel 1891 a Valserena, nel Comune di Siror-Primiero. Sulle pagine dell'"Eco di Primiero" veniva descritta: "fra le più salubri bevande alcoliche, l'amarognolo tonico, la ricchezza dei principi alimentari che contiene, la sua facile digeribilità, ne fanno un vero cibo liquido che per molti è anche medicina". Martino Orsingher dovette però cedere alla concorrenza: nel 1930 firmò un accordo con la società della birra Pedavena, che successivamente ne sospese la produzione.



Immagine ridotta dall’originale del 25%



Da Fiera di Primiero a Chiasso, 21 Agosto 1915; tariffa di 55 cmi: 25 cmi lettera semplice + 30 cmi per espresso.

BIRRERIE STORICHE ITALIANE



Cap.2 Le Aziende assorbite dalle grandi realtà industriali del settore

Birra Paszkowski



Da Firenze per Monaco, 18 Giugno 1926; tariffa di 5 Lire: 1,25 Lire lettera semplice + 1,25 Lire per diritto di raccomandazione + 2,50 per espresso.

Birra Itala Pilsen



Busta Lettera Postale Birra Paszkowski - Serie Toscana n° 1 - Tipografia La Poligrafica Nazionale, emissione Regio Decreto n. 1678 del 29 ottobre 1920

Nel 1916 Arrigo Olivieri rileva la Birra Cappellari di Padova, fondata nel 1890. Nel 1919, grazie alla fusione con Birra Maura e all'ingresso del socio Giovanni Battista Frigo, nasce Birra Itala Pilsen. Tra il 1948 e il 1950 diventa la quarta azienda italiana, coprendo il 7% del mercato nazionale. Nel 1950 viene rilevata al 50% dalla Birra Peroni e dalla Birra Pedavena. Nel 1970 diventa interamente di proprietà di Birra Peroni

Da Padova 25 Luglio 1931 per Praga; tariffa primo porto (1,25 Lire) + raccomandazione (1,50 Lire)



Società Anonima Birra Messina

Quarta di copertina della rivista "Sicilia Elettrica" del Dicembre 1932 (ridotta del 20%)

BIRRA MESSINA



Stabilimento di produzione a Gazzi (Messina)
della
Soc. An. BIRRA MESSINA

Intestazione della rivista



Venne fondata nel 1924 con la ragione sociale "Società Anonima Birra Messina", che nel 1956 diverrà "Birra Messina S.p.A". Nel 1988 lo stabilimento messinese fu acquisito dalla Dreher, gruppo Heineken, e vennero rilevati anche il marchio e il mercato. Nel 2007 la Heineken annunciò la definitiva chiusura dello stabilimento messinese.



Da Gazzi 19 Dicembre 1925 a Basilea; tariffa primo porto per lettera fino a 20 grammi
(1.1.1923 - 31.12.1925)

Birra Pedavena

La Birra Pedavena dei fratelli Luciani nasce nel 1897 nel piccolo paese di Forno di Canale, poi Canale d'Agordo. Alla birreria viene affiancato un luogo di ritrovo per i visitatori, che nel 1937 è ampliato con sale affrescate, per intrattenimento e degustazione.

Alla metà degli anni 60 il gruppo Luciani produrrà circa il 21% del fabbisogno nazionale di birra dell'epoca; la competitività a livello internazionale porterà comunque nel 1975 alla cessione del gruppo ad Heineken e Whitbread (quest'ultima uscirà di scena due anni dopo).



Spilla da giacca Birra Pedavena, databile anteriormente agli anni '50 (diam. cm. 2,1 - realizzata dall'Azienda milanese Johnson, alla cui direzione era all'epoca Carlo Stefano Johnson).



Da Feltre per Weihenstephan 6.2.1928, primo porto lettera (1,25 Lire) + espresso (2,50 Lire)

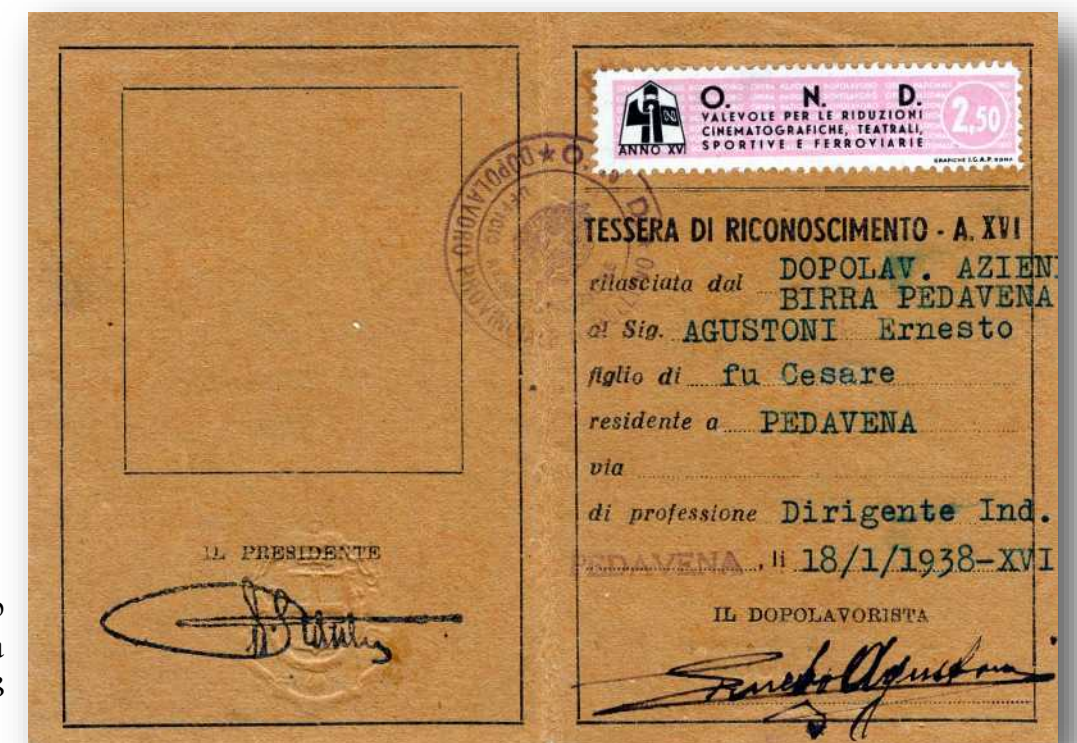
Alcune fabbriche di birra erano dotate anche di un dopolavoro, luogo in grado di generare coesione e spirito di appartenenza aziendale non solo tra gli operai.



Posta Militare Albania N°1, zona di guerra, 18 Agosto 1916, per Feltre.

Da un operaio alle armi della Fabbrica di birra Pedavena un lungo testo sgrammaticato dalla zona di guerra in Albania ad un suo collega di fabbrica in Italia.

Interno della tessera di riconoscimento dell'Opera Nazionale Dopolavoro emessa per un dirigente della Birra Pedavena il 18 Gennaio 1938.



Birra Pedavena

Artisti famosi hanno contribuito in misura sensibile alla diffusione del consumo di birra attraverso tutta una serie di manifesti pubblicitari, locandine e brochure, ma talvolta hanno anche affrescato le sale di ritrovo di alcune delle più famose fabbriche di birra, alimentandone il successo.



Pieghevole a più pagine del 1965 circa. Documento ridotto del 20%

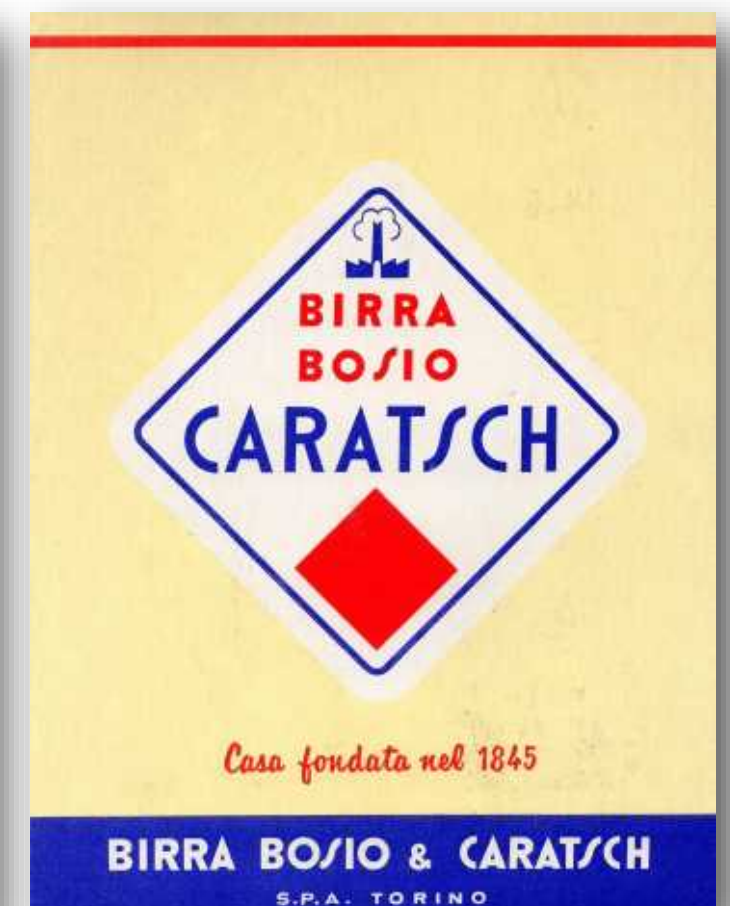
Su tutta la parete di una sala della Birreria Pedavena si può ammirare l'enorme affresco dell'artista Gualtiero (detto Walter) Resentera, che volle dipingere dieci leggende legate ai Monti Pallidi, come sono chiamate le Dolomiti, dal loro colore chiaro caratteristico.

Birra Bosio e Caratsch

Brochure anni '50 (Studio M. Mosca, Torino), anni '50 (Ridotta del 25%)

Giacomo Bosio nel 1831 rileva una piccolissima fabbrica di birra a Torino; nel 1887 il figlio Edoardo, insieme al cugino Simeone Caratsch, trasferiscono la produzione in un nuovo stabilimento a Borgo San Donato. Nel 1898 la fabbrica diventa "Bosio & Caratsch".

Nel 1937 è acquistata dal Gruppo Luciani; l'azienda rimarrà in attività sino alla chiusura definitiva, avvenuta nel 1969.





Birra Venezia

Intorno al 1908 la vecchia fabbrica realizzata anni prima tra San Biagio e il Rio delle Convertite alla Giudecca assunse la denominazione di Società Birra San Marco; nell’occasione venne ampliata, con l’aggiunta di un nuovo edificio destinato a cantine e officina bottai. Nel 1913 la ragione sociale divenne Società Birra Venezia; successivamente venne assorbita dalla Luciani di Pedavena, che costituì la nuova Società Anonima Birra Pedavena Dreher Venezia (B.P.D.V.).

I due documenti presentati testimoniano la necessità di gestire adeguatamente sia i vuoti, le bottiglie, sia i rottami di vetro (all’epoca si trattava prevalentemente di vetro spesso verde).

COMUNE DI VENEZIA

Bolletta N. 5195

Esercizio della Riva Littoria - Gestione S. A. Coop. "Riva Littoria,,

Carico e Scarico di Merci

Ditta Birra Venezia

Venezia, li 23.8.45

OPERAZIONE	Q.li	Tariffa per q.le	IMPORTO
<u>Marche Birra</u>	<u>65</u>		
<u>Carico Vuoti</u>	<u>25</u>		
	<u>90</u>	<u>525</u>	<u>47250</u>
<u>Carico Vuoti</u>	<u>90</u>	<u>345</u>	<u>31050</u>
			<u>783 =</u>
			<u>3135</u>
			<u>81435</u>
			RE
			<u>A</u>

Cent.

5

10

20

30

40

50

60

70

80

90

Lire

1

2

3

4

5

6

7

8

9

Lire

10

20

30

40

50

60

70

80

90

100

Venezia, 23 Agosto 1945; bolletta di carico e scarico merci; l’imposta sull’entrata industria e commercio per scarico birra e carico vuoti fu assolta con marche pari a 31,35 Lire.

TELEFONO 25-477

SOCIETÀ ANONIMA

B. P. D. V.

FABBRICA BIRRA VENEZIA

VENEZIA (GIUDECCA 796)

3796

VENEZIA 17-18 13-X 1950

PANETTONE

15 LIRE

POSTE ITALIANE

Spett;

VETRERIA DEL VIVO

EMPOLI

Da Venezia 13 Ottobre 1950 per Empoli: tariffa primo porto (1.1.1950 - 31.7.1951).

Venezia 12 / 10 / 50

D'ordine e per conto della Spett. Ditta Paolo Panigatti di Broni,Vi abbiamo oggi spediti Kg. 10240 vetro verde (rottami) col carro N°. 499-545.

Distinti saluti.

VENEZIA

ACCREDITATO

1708

B.P.D.V. - S.P.A.

FABBRICA BIRRA VENEZIA

Verso ridotto del 10%



Fabbrica di Birra Metzger



Da Chiavenna per Torino 4 Luglio 1867, primo porto per l'interno.

Carlo Dorna Metzger fondò l'omonima fabbrica nel 1848 in una località denominata "Fortino", nel rione Valdocco di Torino.

Nel 1859 divenne Società Perla Crova & Co - Luigi Vigna; nel 1903 la ragione sociale mutò ancora in Società Anonima Carlo Metzger - Torino.

Nel 1970 fu acquisita dal Gruppo Dreher, nel 1975 la chiusura dello stabilimento di Torino.

L'edificio ospita oggi un supermercato.



Da Bergamo per Torino 7 Luglio 1867, primo porto per l'interno.



Insegna "Birra Metzger Torino": è il primo logo utilizzato da questa fabbrica di birra.

Fotografia all'albumina applicata su cartoncino: donne e bambini all'ingresso di una mescita di vino e birra a Torino, databile ai primi anni del '900.



Bolletta emessa per l'acquisto di 18 bottiglie di birra il 20 Febbraio 1920

BIRRERIE STORICHE ITALIANE



Cap.2 Le Aziende assorbite dalle grandi realtà industriali del settore

Fabbrica di Birra Metzger

I tappi meccanici delle bottiglie di birra furono ideati nel 1875 prima in sughero, sostituiti nel 1893 dalla ceramica; negli anni '20 comparvero quelli a corona con guarnizione interna di sughero e più tardi in plastica.



Da Torino per Ciriè 19 Dicembre 1924, primo porto nel distretto.



Tappo (interno in sughero), marchio di fabbrica S.O.V. (Sugherificio Oreste Viarengo) di Milano, anni '50.



Da Milano per Guastalla 19 ottobre 1937, tariffa fattura commerciale in eccesso di 5 cmi.

Fabbrica di Birra Dormisch - Udine

La Dormisch nasce a Resiutta nel 1875. Alla fine dell'800 fu deciso di trasferire a Udine l'azienda; nel 1910 costituiva il primo produttore di birra del Friuli. Nel 1919, poco dopo la fine della guerra, era già in attività, e riprese il suo sviluppo fino al secondo conflitto mondiale, che ne rallentò nuovamente la produzione. Nel 1953 fu acquisita da Birra Peroni.



Si dice che i sottobicchieri siano stati ideati a Dresda nel 1892; riportavano solo il marchio. Si trasformeranno presto in un potente veicolo pubblicitario. Inizialmente erano solo tondi.

Sottobicchiere anni '60 (riduzione del 25%, retro uguale)



Da Bigolino 16 Ottobre 1922 per Treviso, cartolina postale pubblicitaria, primo porto.

Birra Aosta (ex Fabbrica di Birra ed Acque Gazose Ditta Zimmermann)

Aosta, 25 Settembre 1911

Fabbrica di Birra ed Acque Gazose
Ditta Zimmermann 28/9.
 AOSTA

Aosta, li 25 Settembre 1911

Caro Camillo

Scusate qui per ora non la mia presenza
 data il oggi dopo ricevuto ad Aosta i 3 effetti di L. 10000
 cad. p. compensare il debito. Con una firma e a volte
 contemporaneamente sono a disporre anche in denaro.
 per la scadenza, e con i propositi che ora non sia ancora
 ricevuti gli effetti - sono presso la prima scadenza
 a 4 mesi, non si è ancora estesa a 6 mesi,
 siccome spero che a Genova il denaro verrà un
 po' più a buon mercato.

Poi dunque del caso alla sua operazione.

Vi ringrazio per l'aspettativa che mi da
 per il futuro: questo occorrerebbe qui a posto
 tutto d'uno - oppure. Adesso fa che si potrebbe a
 Torino trovare separatamente prima? L'assemblabile di
 circa 800 bott. di capote. Il tuo bottiglione varrebbe
 a lavorare qua ad Aosta, oppure varrebbe a
 lavorare a Saltau? Nel prezzo di L. 5 p. bott.
 e compreso il fuso dell'imbottitura? -
 L'assemblabile di fuso da 30 bott. caduno - di quest
 circa 16/10. per fare quello fuso da 20 bott.
 e quello fuso da 20 bott. ancora.

Documento ridotto del 25%

mano
 tuo eff. Vincent
 Lo scusate qui fino a Saltau - lunedì p. v.

Corrado Vincent

La “Brasserie Zimmermann” fu fondata da Anton Zimmermann nel 1837; nel 1918 diventa “Birra Aosta” di Matilde Vincent & C.” Nel 1925 la direzione dell’azienda passa da Antonio Thedy al cognato Corrado Vincent (*l'autore della lettera esposta*). Verrà venduta nel 1966 al Gruppo Faramia: nascerà la S.I.B. S.p.A. (Società Internazionale Birraria), che l’anno successivo diverrà S.I.B. S.p.A. Birra Zimmermann. E’ definitivamente assorbita dalla Henninger di Francoforte nel 1973.

Da Haguenau per Biella, 20 Novembre 1861, primo porto.



Bustina pubblicitaria della Birra Aosta realizzata dalla ditta Goglio di Rho, fondata nel 1850 per la produzione di sacchetti di carta.



Tappo a corona S.I.B. - Società Internazionale Birraria con sede a Pollein, Valle d'Aosta. Fine anni '60, produttore Eurobox.



Fabbrica di Birra, Ghiaccio e Acque gazose F.lli de' Jacomi fu D.co



Livorno, 6 Agosto 1929; parte superiore della lettera, ridotta del 10%.

Fotografia (recto)

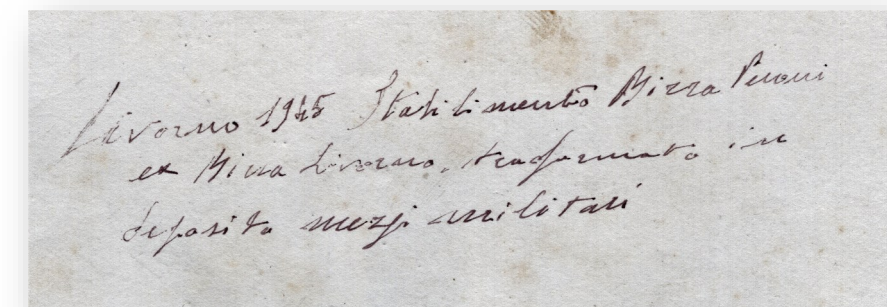


L'ing. Vilfrido Vanni fu il progettista dello stabilimento, nonché di numerose altre opere nel territorio livornese.

Nel 1892 Giuseppe de' Jacomi arriva a Livorno e rileva una piccola birreria a carattere artigianale aperta in via De Larderel intorno alla metà dell'800. La birreria viene ampliata e modernizzata, con il lancio sul mercato nazionale del marchio "Birra Livorno". Nel 1937 la Società Birra Peroni inizia ad interessarsi alla Birra Livorno, le cui quote di mercato erano in aumento soprattutto in Toscana; nel 1939 ne acquisisce definitivamente l'impianto.

Durante la seconda guerra mondiale, unitamente ai gravi danni provocati dai bombardamenti e al conseguente calo della produzione, alcune fabbriche furono occupate e utilizzate come ricovero di uomini e/o mezzi militari.

Dicitura manoscritta al verso della fotografia



"Livorno 1945 Stabilimento Birra Peroni ex Birra Livorno trasformato in deposito mezzi militari"

S.A. Birrerie Meridionali

La testimonianza di come gli imprenditori stranieri abbiano avuto un ruolo determinante nello sviluppo del settore birrario in Italia è rappresentata dal caso delle Birrerie Meridionali: un imprenditore svizzero della pasticceria trapiantato in Italia che si dedicherà anche, per un lasso di tempo, alla produzione di birra.



Primi anni del '900, piccolo cartoncino pubblicitario destinato ai bambini; all'interno veline su cui disegnare.

Lo stabilimento in via Nuova Capodimonte restò operativo fino ai primi anni '50, quando fu demolito per lasciare posto a edifici residenziali.

Oggi resta solo un sanpietrino con la scritta: "Proprietà di Birra Peroni S.p.A."

Da Napoli 14.1.1916 per Ponte Chiasso, primo porto lettera (20 cmi) + raccomandazione (25 cmi).

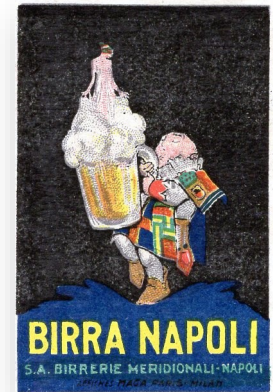
Luigi Caflisch, capostipite di una famiglia di imprenditori svizzeri dediti al settore della pasticceria, intraprese nel 1851 a Napoli anche la produzione di birra; la fabbrica visse alti e bassi, finché la proprietà passò ai Wital, altra famiglia di imprenditori svizzeri.

Anna Caflisch, coniugata Wital, vendette l'immobile alle Birrerie Meridionali nel 1904.

Prima della stasi degli anni di guerra, le Birrerie Meridionali conobbero una stagione di grande vivacità, culminata nel lancio del marchio Birra Napoli, registrato nel 1919.

Dopo gli anni Venti, la fabbrica entrò in una fase di serie difficoltà finanziarie.

Nel 1929 fu cambiata la denominazione sociale in Birra Peroni Meridionale, e la Peroni acquisì la maggioranza del pacchetto azionario delle Birrerie Meridionali.



Etichetta della Birra Napoli; il soggetto è lo stesso di un manifesto del 1922 realizzato da Achille Luciano Mauzan.



Nel 1955 venne inaugurata la nuova sede di Miano, dove la Peroni produsse fino al 2005. In quell'anno, con la vendita dell'azienda alla sudafricana SABMiller, Peroni chiuse lo stabilimento di Miano e abbandonò la città di Napoli.



La storia dell'industria della birra evidenzia talvolta la sinergia tra settori industriali diversi, favorita da rapporti parentali. Nascerà, come nel caso di Peroni e Aragno, una nuova brillante attività, anche se non molto conosciuta.

Birra Peroni

Francesco Peroni, sul finire del 1845, impiantò a Vigevano uno stabilimento per la produzione della birra; nel 1864 avviò una seconda fabbrica a Roma, delegando l'attività al figlio Giovanni. Nel 1888, grazie ai buoni rapporti maturati negli anni con l'imprenditore Giacomo Aragno (di cui Giovanni Peroni sposò la figlia Giulia), venne inaugurato a Roma il Caffè "Peroni & Aragno". Nel 1955 venne acquisito da Alemagna, nel 1977 cambiò nome in Roma Corso a seguito della fusione tra Motta, Alemagna e Pavesi. Dopo 128 anni di storia, l'azienda chiuderà nel 2014.

10 cmi, tariffa primo porto biglietto postale diretto a militare
(1.1.1916 - 30.11.1916), zona di guerra, Roma 20 Giugno 1916.



15 cmi, tariffa primo porto biglietto postale (10.4.1915 - 31.10.1915) da Roma a Spoleto, 25 Agosto 1915

Il logo della Peroni non cambia, mentre si modifica quello di Peroni-Aragno.



Etichetta di Anisetta (liquore all'anice verde), produzione degli inizi del '900



La guerra spazzò via propositi di crescita e progetti innovativi, ma non piegò l'azienda, che subì l'occupazione prima tedesca e poi alleata delle proprie fabbriche e alcuni bombardamenti pesanti (vedi pag.21, stabilimento Peroni di Livorno, ex Birra Livorno).



Ufficiali delle camicie nere fasciste all'esterno di un locale, foto primi anni '40; insegna bombata in smalto, a sinistra il simbolo della corona reale (prodotta in rosso oppure in blu).

263^a Terranova

Buono di consegna recipienti

Bollettario N. 111 Bolletta N. 41

Birra Peroni, Ghiaccio e Magazzini Frigoriferi

Capitale Sociale L. 40.000.000

Sede in Roma - Via Mantova, 1

La Soc. An. BIRRA PERONI, GHIACCIO E MAGAZZINI FRIGORIFERI mi ha consegnato oggi il seguente Materiale e Recipienti vuoti, a titolo di prestito provvisorio con l'obbligo di restituzione.

Bottiglie Birra	Tipo	Quantità
3/4	400	(Quattrocento)
1/3		
1/5		

Canestri in ferro 20 (Venti)

in legno

Per lo somme versate per deposito a garanzia vuoti verrà rilasciata regolare ricevuta a firma della Direzione che il Cliente dovrà richiederla entro i tre giorni dal versamento.

Sarà mia premura ad ogni richiesta della Società BIRRA PERONI, GHIACCIO E MAGAZZINI FRIGORIFERI, di restituire detto materiale e recipienti vuoti, sotto pena, in caso di inadempimento, di sanzioni penali di cui all'articolo 646 del Codice Penale.

La presente bolletta non è valida per i recipienti non consegnati direttamente dalla Società Birra Peroni.

Timbro

IL RICEVENTE (firma leggibile)

Indirizzo:

4063 - Zampini - 11-30 - 1000X150

Scrivere in lettere

Bi. - Conservare il presente Buono per ogni controllo.

Buono di consegna di 400 bottiglie di birra da 3/4 e di 20 canestri in ferro per contenerle.
Napoli, 10 Giugno 1943



Da Terranova Pausania 31.3.1938 per Livorno, tariffa primo porto biglietto postale.



Da Zurigo 30 Dicembre 1916 per città, primo porto. Asahi Bier.

Nel 1988 fu acquisita dalla Danone; passò poi Anheuser-Busch InBev, e dal 2016 fa parte del gruppo giapponese Asahi Breweries.



Birra Moretti

Da Breslau a Udine, 14 Dicembre 1874, primo porto.



Lettera indirizzata al fondatore della Birra Moretti, Luigi Moretti

La “Fabbrica di birra e ghiaccio” (iniziale ragione sociale) fu fondata da Luigi Moretti nel 1859 a Udine, quando il Friuli faceva parte dell'impero Austroungarico.

La fabbrica conobbe il grande boom di vendita dei primi anni del XX secolo, cercò di sopravvivere al meglio nel periodo delle due Guerre Mondiali, si riasestò nel secondo dopoguerra.

Fu ceduta nel 1989 dalla famiglia Moretti alla canadese Labatt; nel 1995 fu girata dai canadesi ai belgi di Interbrew, che l'anno successivo la cedettero ad Heineken, a tutt'oggi nel suo controllo. Resta immutato il marchio.

Lo sviluppo dell'industria birraria accompagna di pari passo l'evoluzione dei loghi, che ne saranno una componente imprescindibile: un vero e proprio veicolo pubblicitario a sé stante, capace di rimandare immediatamente alla memoria il prodotto rappresentato.



Due veri e propri piccoli “mori” sul ring furono il primo simbolo pubblicitario. Sottobicchiere Ditta HA-CO, (Hans Kargruber Co., sede di Trieste), 1950 circa.



Carta telefonica Moretti UK Westel Intelcom emessa nel 1999, tiratura 2.000 esemplari.

Il mitico “baffone” fu immortalato da Erika Groth Schmachtenberger, che nel 1939, in una locanda del Tirolo, fotografò il signor Romed Schereiner mentre beveva la sua birra. Da quella foto nacque l'idea del logo.

Verso



Recto

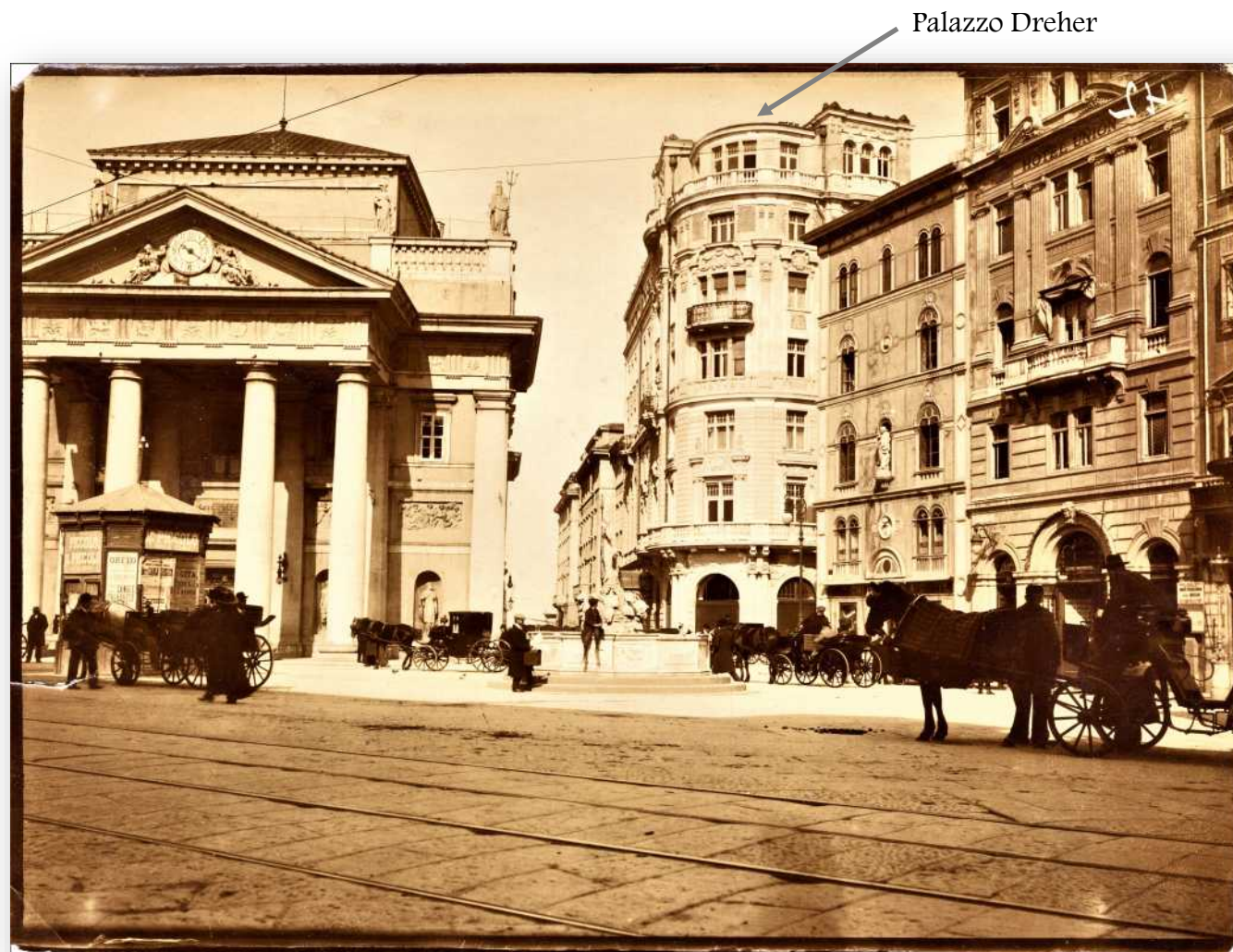
Da Udine per Bologna, 7 Dicembre 1927



Fabbrica di birra Dreher

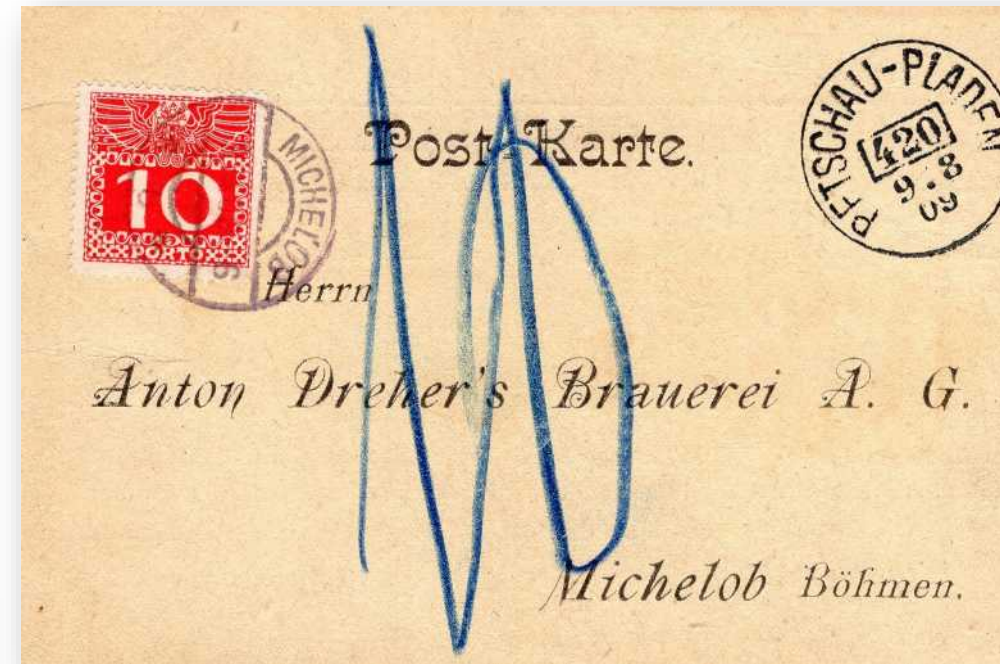
Anton Dreher senior (1810-1863) fu l'artefice dell'espansione della Birra Dreher al di fuori dell'Austria, con gli stabilimenti di Michelob in Boemia (1861), di Köbanya (distretto di Budapest, 1862) in Ungheria e di Trieste, ancora asburgica. Nel 1865 venne fondato il nucleo della Dreher di Trieste; nel 1866 fu inaugurata la fabbrica.

Tra Gennaio e Febbraio 1907 la Dreher decise di costruire a Trieste anche un edificio multifunzionale, che fosse contemporaneamente abitazione, ufficio e "ristorante di città"; un modo per pubblicizzare l'attività della fabbrica e al tempo stesso glorificare la propria dinastia "birraria".



Fotografia dell'epoca all'albumina, databile tra il 1907 e il 1909, di Palazzo Dreher (non è ancora presente l'insegna all'ultimo piano del Ristorante Dreher), oggi Palazzo della Borsa Nuova.

Dal 1974 la produzione e la commercializzazione della birra Dreher sono passate sotto il controllo della Heineken Spa, che nel 1978 decise di chiudere la storica fabbrica di Trieste, al posto della quale venne poi eretto un centro commerciale.



Carta postale da 10 fiorini da Petschau-Pladen per la sede Dreher di Michelob, Boemia, 9 Agosto 1909

Per l'export l'industria birraria si rivolse a diverse forme pubblicitarie: per esempio, Dreher realizzò un cartoncino pieghevole da tavolo: nelle facciate interne la storia della fabbrica, in quelle esterne pubblicità, slogan e marchio.

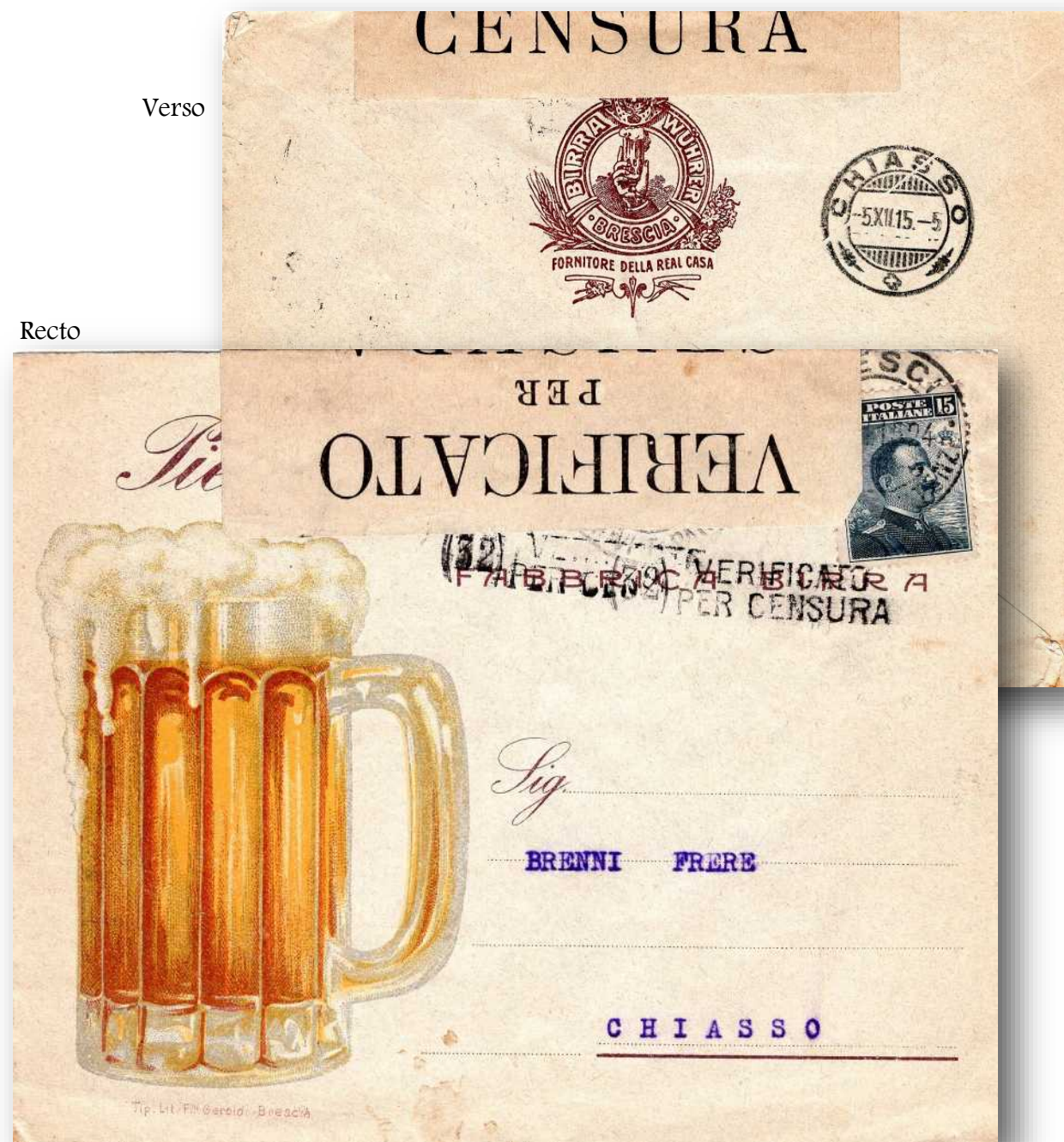
Anni '50. Ridotto del 40%



Da Trieste (non ancora italiana) a Ploaghe (Sassari), Dicembre 1914 (visibile in alto l'insegna del ristorante).



Birra Wührer



La Wührer è probabilmente la prima vera fabbrica di birra aperta sul suolo italiano, ad opera di un esponente di una famiglia che iniziò a produrre birra dal 1540 nei pressi di Salisburgo.

Nel 1829 Franz Xaver Wührer cercò fortuna nel Lombardo-Veneto e si fermò a Brescia, realizzando una fabbrica di birra nei pressi del centro urbano.

Nel 1954, al suo 125° anno di storia, la Wührer vantava il 12% della produzione nazionale.

Dal 1967 la storia della Wührer vede la progressiva cessione di quote societarie; nel 1989 Peroni acquisisce la Società, e, a dimostrazione che alle grosse aziende interessava il marchio ma non la fabbrica annessa, chiude tutti gli stabilimenti ex Wührer.



Da Brescia 9 Ottobre 1923 per Empoli, primo porto (1.3.1923 - 31.12.1923)

Da Brescia 2 Dicembre 1915 per Chiasso, affrancata come primo porto per l'interno (1.11.1915 - 31.12.1915) e non tassata (25 cmi primo porto per l'estero, secondo gli accordi di Roma del 1906).

Busta pubblicitaria "Pietro Wührer Fabbrica di Birra" realizzata dalla Tipografia Litografia Fratelli Geroldi, nata a Brescia nel 1904.



Medaglia in bronzo raffigurante Pietro Wührer Cavaliere del lavoro, 1879 - 1967, diam. cm. 4,9 Realizzata dall'Azienda milanese Johnson, incisore Angelo Righetti.



Birra Menabrea

Nasce nel 1846 ad opera di G.Welf di Gressoney e dei fratelli Antonio e Gian Battista Caraccio, titolari di una caffetteria a Biella, ove aprirono anche un laboratorio per la produzione della birra. Nel 1854 viene affittato a Jean Joseph Menabrea e Anton Zimmermann, entrambi di Gressoney S.t Jean e soci della birreria Zimmermann, ad Aosta. Nel 1872 Zimmermann esce dalla società, e viene costituita la G. Menabrea e figli. Dopo le difficoltà a seguito della prima guerra mondiale, la fabbrica riprende la piena produzione. Dal 1991 la Forst è divenuta proprietaria della Menabrea, lasciando quest'ultima ad operare con la massima autonomia.

Le città di Aosta e Biella e le famiglie Zimmermann e Menabrea esprimono la sintesi nel tempo di questa fabbrica di birra.

Oltre ad aprire locali annessi alle fabbriche quali punti di ritrovo per la clientela, alcune fabbriche inaugureranno e gestiranno anche ristoranti, al fine di aumentare visibilità e prestigio del brand.



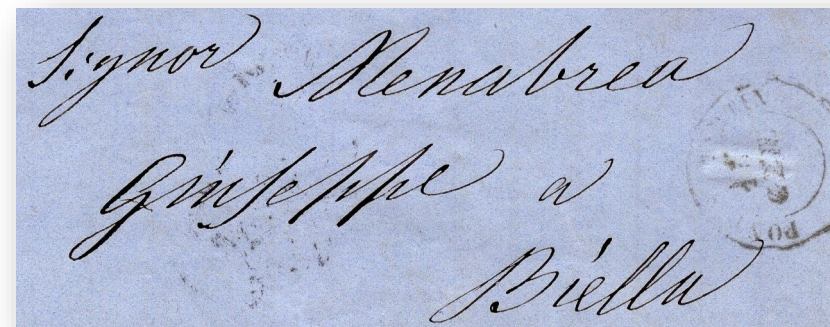
Da Scopa a Biella 15 Maggio 1862, primo porto per l'interno.



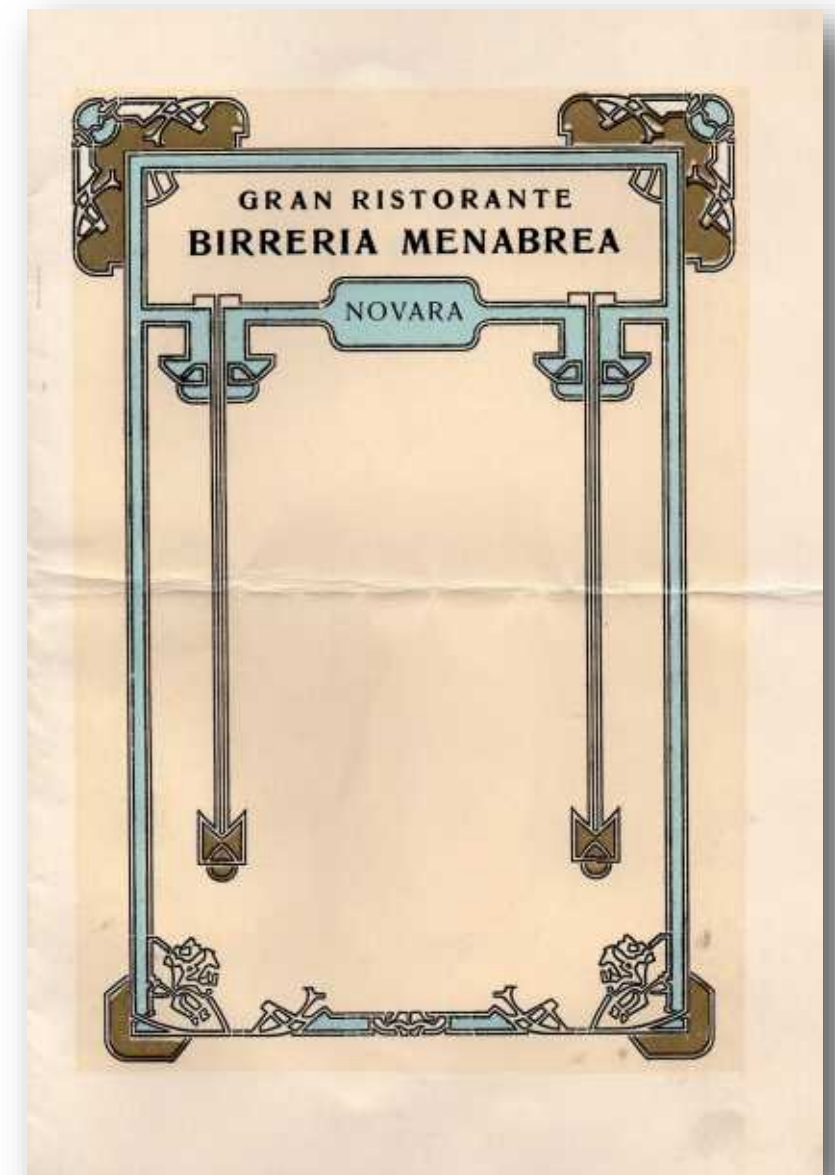
Da St. Vincent ad Aosta ("a la brasserie") 9 Settembre 1864, primo porto per l'interno



Da Francoforte 26 Novembre 1861 per Biella; fu affidata al forwarder J. D. Doer che la trasportò a Basilea, ove fu affrancata il 29 per 40 Rappen, primo porto dalla Svizzera all'Italia per la III distanza. Giunse a Biella l'1 Dicembre 1861.



Molti nomi stranieri, dopo l'unità d'Italia, furono italianizzati. Jean Joseph, qualche anno dopo il 1861, divenne Giuseppe.



Menu del Gran Ristorante Menabrea di Novara, primo '900, stile liberty (ridotto del 25%); chiuse verso la fine degli anni '50, sostituito dal negozio della Tadini Lambertenghi.

Birra Poretti

Nel 1876 Angelo Poretti rileva un edificio dismesso e lo trasforma in birrificio; nel 1922 diventerà Società Anonima. Nel 1939, sull'orlo della chiusura, viene acquisita dalla famiglia Bassetti, proprietaria del birrificio Spluga di Chiavenna. Il rilancio inizia dall'immediato dopoguerra, incorporando nel 1950 il birrificio Spluga, da cui eredita il marchio Splügen.

Nel 1975 la Poretti firma un accordo con la danese United Breweries A/S (poi Carlsberg Breweries), che ne rileverà nel 2002 la piena proprietà, pur mantenendo il marchio..

Bolletta di carico

Ricettario stampato a Milano, Aprile 1964,
Grafiche Milani s.a.s.. Documento ridotto del 25%



La birra rappresenta ormai una componente della convivialità al pari del vino, e trova posto anche nella cucina; di pari passo si sviluppa sempre più il collezionismo birrario, e nascono i primi convegni commerciali di settore, talvolta promossi e sponsorizzati dalle stesse Aziende produttrici.

Da Copenhagen 9 Dicembre 1947 ad Halle, Germania. J.C. Jacobsen, nato nel 1811, fondò il suo primo birrificio a Copenhagen, dandogli il nome del figlio Carl unito al termine danese “bjerg”, che significa collina, con riferimento al luogo dove venne costruito il birrificio.

Birra Forst

L'unica azienda birraria attualmente rimasta italiana e a conduzione familiare è la Forst, nata in un territorio non ancora facente parte del Regno d'Italia.

Fondata nel 1857 ad Algund (Lagundo, ora in provincia di Bolzano) da due imprenditori meranesi, fu chiamata FORST, “Foresta” in tedesco. Nel 1863 l'attività fu ceduta a Joseph Fuchs, capostipite della famiglia che tuttora ne mantiene la proprietà. Negli anni '30 furono acquisite la birreria Blumau di Vilpiano, la birra Maffei di Rovereto e, nel 1990, la Menabrea di Biella.



Ricevuta di ritorno di raccomandata da Lana, Sud Tirolo, per Algund, ancora austriaca, del 28 Marzo 1913



Distintivo della birra Forst, 4,2x4 cm., anni '50. Realizzato dalla A.E. Fratelli Lorioli, con sede a Milano in Via F.lli Bronzetti 25.

La Forst era presente anche in Jugoslavia: ufficiali del Comando del 52° Reggimento Fanteria, albergo di Sebenico, Settembre 1941; la città fu occupata dalle truppe italiane del Regio Esercito, per poi essere annessa al Regno d'Italia nella provincia di Zara. Alla fine della guerra è tornata alla Jugoslavia, poi all'attuale Croazia.

Insegna Birra Forst dell'epoca, in lamiera bombata



Recto



Verso



Sottobicchiere affrancato per Lire 300, spedito da Sesto di Pusteria il 31 Dicembre 1981 a Berlino; è stata applicata la stessa tariffa di una lettera di primo porto per l'interno, secondo il DM del 22.7.1981.